

TERREMOTO

Ieri l'incontro del gruppo "IdeAq" con i vertici dell'Università
Il rettore Compagno: contributi e la nostra esperienza per l'Abruzzo

«Modello Friuli per L'Aquila»

Imprenditori, professionisti e studenti abruzzesi: è il tipo ideale di ricostruzione

Per due giorni hanno incontrato politici, sindaci e parroci della ricostruzione, si sono confrontati con i tecnici della Protezione civile e con i referenti delle associazioni di categoria, hanno toccato e visto con i loro occhi i paesi riportati in vita dopo il sisma del Friuli del 1976 e quando oggi rientreranno a L'Aquila cercheranno di trasmettere la lezione del Friuli: prima le fabbriche, poi le case e le chiese: com'erano e dov'erano.

Per ricostruire la loro città i giovani aquilani che si sono riuniti nell'associazione IdeAq proporranno di utilizzare il "Modello Friuli". «Un modello fatto di idee e buone pratiche ma soprattutto – ha riassunto l'avvocato Roberto Cioni – di energia e compattezza, ed è proprio questo che cercheremo di trasmettere, lo spirito con il quale i friulani hanno affrontato il terremoto e la ricostruzione coinvolgendo il più possibile la popolazione nelle scelte per responsabilizzare e coinvol-

tour organizzato dalla Cna di Udine, i professionisti, gli imprenditori, gli studenti e i ricercatori universitari di IdeAq, hanno visitato proprio l'ateneo friulano. «Siamo ben disponibili – ha detto il rettore Cristiana Compagno – a recarci in Abruzzo per portare la nostra esperienza di Ateneo, voluto e sentito dalla gente friulana colpita dal sisma nel 1976 come prima, grande fabbrica della conoscenza, necessaria per formare la classe dirigente che si sarebbe assunta la responsabilità di rinascita e crescita di questo territorio».

L'università di Udine, oltre a essere pronta a trasmettere la propria esperienza, ha già deciso di devolvere all'ateneo dell'Aquila una quota di 20 mila euro dei fondi del 5 per mille del 2007 e di esonerare dal pagamento della seconda rata delle tasse universitarie gli studenti abruzzesi iscritti a Udine, circa una ventina, che ieri hanno assistito all'incontro con i giovani abruzzesi di IdeAq. Tra le iniziative messe in atto dall'ateneo friulano in Abruzzo, c'è anche l'elaborazione di un progetto sui modelli di gestione e pianificazione della ricostruzione e l'avvio di attività per il recupero di materiali storici e documentali persi o danneggiati.

Anche Start Cup 2009 sarà focalizzata sui progetti applicabili alle aree terremotate. E nel frattempo continuano a essere operativi in Abruzzo i due gruppi di ingegneri e tecnici dell'ateneo friulano che nell'ambito del consorzio interuniversitario ReLuis (Rete di laboratori universitari in ingegneria sismica), e della missione scientifica "Assess-Abruzzo", stanno lavorando in sinergia con la Protezione civile regionale.

Cristian Rigo



Terremoto: macerie e devastazione

gere tutti. E' chiaro che questo modello dovrà essere reinterpretato sulla nostra realtà: insieme alle fabbriche magari daremo priorità alle istituzioni pubbliche, ospedali, tribunali, la corte d'appello perché in qualità di capoluogo regionale L'Aquila deve mantenere alcune strutture. Ma qui in Friuli – ha aggiunto – abbiamo ritrovato lo spirito tipico dei montanari, fatto di praticità e orgoglio e sono sicuro che è quello il modo giusto per affrontare la ricostruzione e magari trasformarla addirittura in un'opportunità come hanno saputo fare i friulani costruendo l'università».

Nell'ultima tappa del



Ieri pomeriggio l'incontro di giovani professionisti e studenti abruzzesi in Università a Udine con il rettore Cristiana Compagno (nella foto sotto, di spalle)
(Foto Anteprima)